

A SAN PATRIGNANO SI SCEGLIE DI VIVERE

Viaggio delle classi 2A, 2B, 3A , 3B del LES, il giorno 13 marzo 2018, presso la comunità di San Patrignano.

Dopo molti giorni di neve, freddo e pioggia non ci aspettavamo di trovare un tiepido sole, che scaldava e rallegrava i nostri passi sulle dolci colline alle spalle del Monte Titano e della Repubblica di San Marino. In un ambiente rurale, un borgo di poche centinaia di persone, più di trent'anni fa è nata un'esperienza che ha permesso a molti giovani di uscire dall'incubo della tossicodipendenza e di restituirci ad una vita vera e realizzata. Gli studenti del Liceo Roccati hanno accettato la sfida lanciata dagli insegnanti, e hanno guardato con occhi liberi e spontanei dei giovani che hanno fatto esperienze durissime. Queste le loro impressioni.

- L'emozione più forte è stata vedere nei loro occhi la speranza in un futuro sereno e la consapevolezza di cambiare ogni giorno del loro percorso.
- Non è stato facile immedesimarsi nelle loro storie, ma la voglia che avevano di condividere la loro esperienza con noi giovani ha superato ogni limite e ha abbattuto le barriere dei pregiudizi.
- In ogni luogo di San Patrignano si respira aria di comunità. Non una comunità nel senso stretto "di recupero", ma una comunità viva, fatta di persone che condividono tutte assieme la quotidianità dei gesti normali, la riscoperta dei valori umani e la voglia immensa di dimostrare, a se stessi e al mondo, di essere più del loro passato.

Dalle testimonianze dirette :

“Quando andavo al mare non facevo il bagno perché avevo la cocaina in tasca.” “Quando ho fatto un grosso incidente il mio unico pensiero era raggiungere lo spacciatore.” “Preferivo la droga piuttosto dell'affetto della mia ragazza.” “Alice era lì sull'asfalto, sbalzata fuori dall'auto che guidavo fatto di coca, da allora non ho più visto i suoi occhi. Alice aveva gli occhi grandi, grandi come solo a sedici anni si

possono avere. Pieni di futuro e della pienezza della vita". "Domanda: Quali sono i vostri progetti usciti di qui? Risposta: Vivere"

- La cosa che mi ha colpito di più di questa esperienza è stato il contatto diretto con un ragazzo di 25 anni ex tossicodipendente. Durante il nostro dialogo, svolto a pranzo, il ragazzo ha raccontato il suo passato con la droga e, giunto alla conclusione, sono rimasto sbalordito perché, a mio parere, era un persona buona e innocente, che per la droga non ha mai fatto del male a nessuno se non a se stesso. Spero vivamente che al termine della sua attività di riabilitazione riesca a ritornare a vivere una vita degna per la sua personalità.
- I deboli, secondo me, sono i più forti.
- Ho imparato che per vivere bisogna impegnarsi e apprezzare le piccole cose.
- Una bellissima esperienza che ci ha insegnato che nella vita si può sempre ricominciare.
- Abbiamo avuto l'occasione di parlare con dei ragazzi che hanno tanta forza, tanta voglia di vivere e ricominciare. Da prendere come esempio.
- Da questa esperienza abbiamo imparato che esiste sempre una via d'uscita, anche nei momenti più difficili.
- La visita a San Patrignano ci ha posto di fronte a una realtà non lontana da noi, da non giudicare, che ci ha fatto comprendere come per quei ragazzi sia così importante questa esperienza che permette loro di ricominciare ed essere felici.
- Ragazzi sorridenti, con una scintilla negli occhi, con una storia da raccontare, occhi in cui ci siamo un po' rivisti anche noi per la difficoltà che a volte abbiamo nell'esprimerci.
- Una giornata a San Patrignano, una giornata piena di emozioni. Un'esperienza che ci ha permesso di capire il vero valore della vita e ci aiuterà sempre a vedere il mondo con degli occhi diversi. La parte più interessante e toccante della giornata è stata la testimonianza

del ragazzo che ormai trascorre la sua vita da 3 anni circa dentro la comunità con persone che, per un aspetto o per un altro, hanno qualcosa che le accomuna. IL racconto di Luigi è stato la parte più toccante, mentre raccontava la sua vita avevo un nodo alla gola. La parte che più mi è rimasta impressa, però, è stata la frase che ha detto alla fine un ragazzo. Costui, ormai alla fine del suo percorso, una sera fuori dalla comunità ha risposto a un suo amico: “ vaff..., l’erba è buona, ma le canne fumatele te, io vado a casa dalla mia ragazza”.

- I ragazzi della comunità con la loro semplicità ci hanno colpiti e ci hanno fatto provare molte emozioni. E’ stato davvero bello. Mi sento onorata di esserci andata.